Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Allegato 4
Sintesi delle misure/azioni adottate per informare il pubblico

MARZO 2016

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

Indice

Premessa 1

1. Principi generali di riferimento del processo partecipato in atto 1

2. La partecipazione pubblica nella normativa vigente 2

2.1. Direttiva 2007/60/CE 2

2.2. Direttiva 2000/60/CE 2

2.3. La partecipazione pubblica nel D.Lgs. 152/2006 3

3. Le fasi di partecipazione pubblica nel bacino del Po 4

3.1. Calendario, programma di lavoro e misure consultive 5

3.2. Valutazione Globale e Provvisoria 5

3.3. Schema di progetto di piano 6

3.4. Progetto di Piano 6

3.5. VAS 6

3.6. Informazione e consultazione del pubblico - art. 10 del D.lgs.49/2010 7

4. Un processo partecipato volontario modulato sui diversi livelli territoriali 7

4.1. Un modello partecipativo inclusivo 8

4.2. I Forum di informazione a livello distrettuale 9

4.3. Il Processo partecipato a regia regionale 12

5. Sintesi: i numeri della partecipazione 13

5.1. Diffusione delle informazioni 14

5.1. Valutazioni conclusive: verso un sistema permanente di partecipazione 15

Appendice 1

Appendice 2

Appendice 3

Premessa

L'informazione, la comunicazione, la consultazione e la partecipazione pubblica rivestono un ruolo strategico per la condivisione e legittimazione del percorso di elaborazione del piano di gestione del rischio di alluvioni: una pianificazione partecipata deve coinvolgere, informare e responsabilizzare le Amministrazioni, i cittadini e i portatori di interesse.

Nel distretto padano le inondazioni sono gli eventi naturali più frequenti fra quelli con conseguenze disastrose per le persone, i territori ed i beni. Secondo valutazioni ormai diffusamente condivise le superfici soggette a inondazioni sono destinate a crescere, così come il numero di persone potenzialmente esposte, anche a causa delle trasformazioni dell'uso dei suoli, della conurbazione e dei cambiamenti climatici.

La gestione dei rischi di alluvioni è finalizzata al raggiungimento di livelli di sicurezza che possono permettere il tranquillo svolgimento delle attività umane è un bisogno fondamentale per la salute e la qualità della vita.

Il processo di pianificazione avviato in adempimento alla Direttiva Alluvioni è soggetto alle disposizioni degli articoli 9 e 10 della Direttiva stessa che prevedono che la partecipazione sia avviata a partire dal terzo anno antecedente la data di riferimento del Progetto di Piano.

Il 21 giugno 2013 è stata pubblicata la Valutazione Globale e Provvisoria, a distanza di un anno si pubblicano le Mappe di pericolosità e rischio ed uno Schema di Progetto di Piano che contiene il quadro delle criticità, gli obiettivi per la mitigazione del rischio e le misure attuative che si intendono adottare.

Si riporta di seguito la sintesi delle attività sin qui condotte per informare e consultare il pubblico. Nei prossimi mesi si procederà a sviluppare un ulteriore approfondimento del quadro dei rischio e delle misure da assumere anche in relazione allo stato di attuazione della pianificazione di bacino vigente, al fine di pervenire ad un Progetto di Piano che tenga conto dei contributi delle Amministrazioni, dei cittadini e dei portatori di interesse.

1. Principi generali di riferimento del processo partecipato in atto

I principi generali di riferimento assunti per condurre il processo partecipato sono:

- -utilizzare e valorizzare tutte le esperienze condotte nel bacino del Po, sia a scala di intero bacino che a scala locale, che hanno dato efficaci risultati nell'attuazione dei processi partecipati, in continuità con quanto già attuato per l'approvazione della pianificazione di bacino vigente;
- -garantire l'articolazione e la modulazione della partecipazione pubblica ai diversi livelli territoriale, in modo da intercettare efficacemente tutte le parti interessate dal Piano di gestione delle alluvioni;
- -utilizzare strutture di governance già attive sul territorio (es. contratti di fiume);
- -seguire le raccomandazioni della Common implementation strategy (CIS) della Direttiva 2000/60 CE, sulla partecipazione pubblica (Guidance document n.8) e del progetto CRUE ERA-Net in merito al settore strategico relativo alla conoscenza, al rafforzamento della consapevolezza, percezione e comunicazione del rischio di alluvione.

2. La partecipazione pubblica nella normativa vigente

Visto il numero rilevante di disposizioni che riguardano la partecipazione nell'ambito del processo di pianificazione avviato, appare opportuno riportarle di seguito in modo integrale.

2.1. Direttiva 2007/60/CE

La partecipazione attiva di tutte le parti interessate è prevista all'Art 10 la cui parte d'interesse è riportata nel sottostante riquadro.

Art. 10

1. Ai sensi della normativa comunitaria applicabile, gli Stati membri mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvione, le mappe della pericolosità da alluvione, le mappe del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio inondazione."

2. Gli Stati membri incoraggiano la partecipazione attiva delle parti interessate alla revisione e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di cui al capo IV."

Sono importanti anche le diposizioni contenute al Capo V, art. 9 comma 3.

Art. 9

3. La partecipazione attiva di tutte le parti interessate, prevista dall'articolo 10 della presente direttiva, è coordinata, se opportuno, con la partecipazione attiva delle parti interessate prevista dall'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE.

2.2. Direttiva 2000/60/CE

Nel sottostante riquadro si riportano gli stralci della Direttiva 2000/60, relativi alla partecipazione pubblica.

Preambolo
(14) Il successo della presente direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale, della Comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti.
(46) Per garantire la partecipazione del pubblico, compresi gli utenti dell'acqua, nel processo di elaborazione ed aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici, è necessario fornire informazioni adeguate sulle misure previste e riferire in merito ai progressi della loro attuazione in modo da coinvolgere il pubblico prima di adottare le decisioni definitive e le misure necessarie.

Articolo 14
Informazione e consultazione pubblica
1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione,al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:
a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;

b) una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
c) copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce. Su richiesta, si autorizza l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del piano di gestione del bacino idrografico.
2. Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione.
3. I paragrafi 1 e 2 si applicano anche agli aggiornamenti dei piani in questione.

Allegato VII
Piani di gestione dei bacini idrografici
A. I piani di gestione dei bacini idrografici comprendono i seguenti elementi. …
9. Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati ed eventuali conseguenti modifiche del piano.
11. Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1, in particolare dettagli sulle misure di controllo adottate a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, lettere
g) e i), e sugli effettivi dati del monitoraggio raccolti a norma dell'articolo 8 e dell'Allegato V.

L'articolo 14 rappresenta la norma chiave per la partecipazione pubblica anche per quanto attiene la Direttiva 2007/60.
In esso, infatti, vengono definite le tre forme principali di partecipazione caratterizzate da un livello di coinvolgimento crescente:

- accesso alle informazioni di riferimento: l'informazione deve essere strutturata in modo utile per le parti sociali interessate e per il pubblico;
- consultazione, nelle tre fasi del processo di elaborazione le amministrazioni consultano il pubblico e le parti interessate per raccogliere le loro competenze, i punti di vista, le esperienze e le idee. Le informazioni e le opinioni raccolte mediante la consultazione costituiscono un sapere che verrà poi impiegato nell'elaborazione delle soluzioni;
- partecipazione attiva in tutti gli aspetti dell'attuazione della direttiva, in special modo - ma non esclusivamente - al processo di elaborazione dei piani.

Gli Stati membri devono incoraggiare la partecipazione attiva e garantire la consultazione e l'accesso alle informazioni di riferimento. La partecipazione pubblica non si deve limitare al piano di gestione del bacino idrografico ma riguarda anche i programmi di misure e le singole azioni da intraprendere rispetto ai quali essa assume una rilevanza ancora più importante ed inderogabile per l'efficace attuazione del Piano.

2.3. La partecipazione pubblica nel D.Lgs. 152/2006

Nel seguente riquadro è riportato l'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006, per la parte riguardante la partecipazione pubblica. L'art.66 e gli artt. 65, 67, 68, rappresentano il riferimento per le procedure da seguire per l'approvazione del PGRA, come indicato nell'art.7, comma 7, del D.Lgs.49/2010.

66. Adozione ed approvazione dei piani di bacino

7.Le Autorità di bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti:

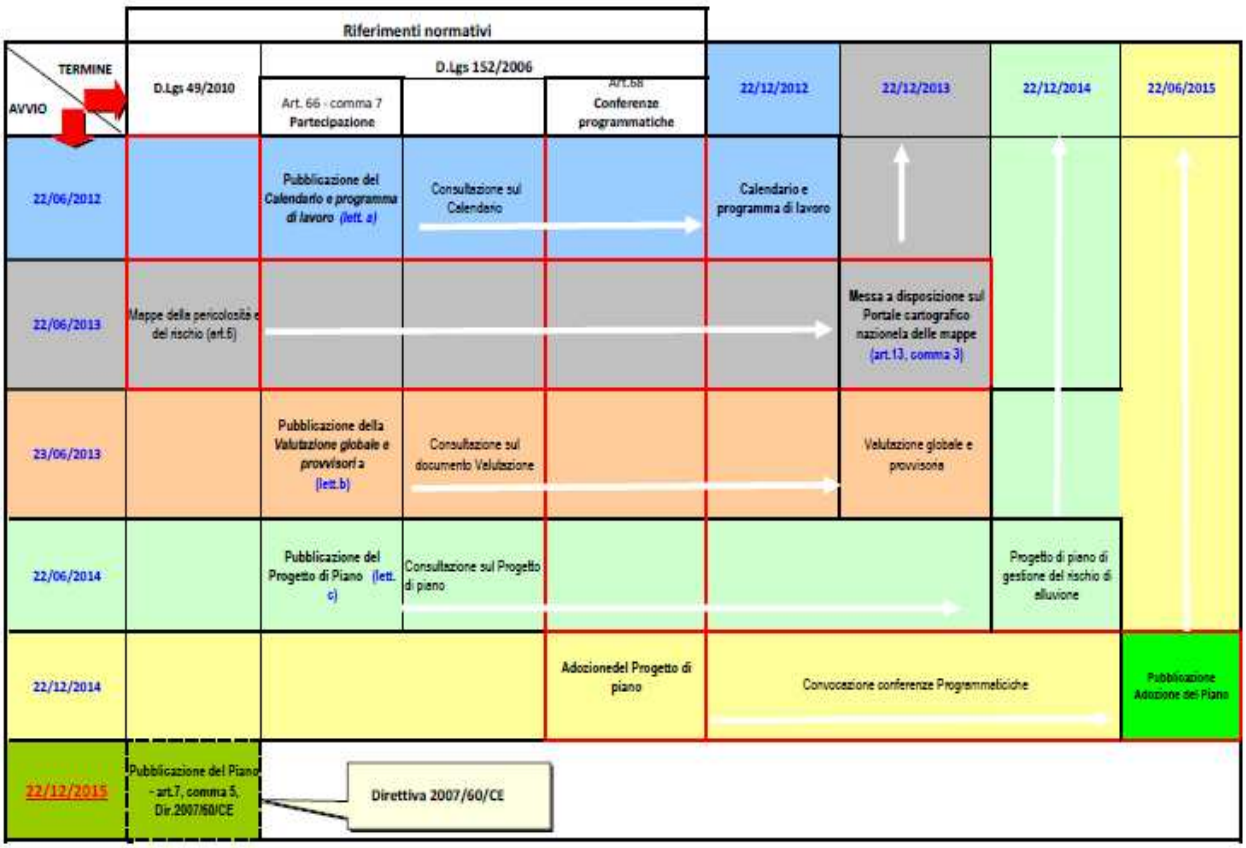
a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
b) una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
c) copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

3. Le fasi di partecipazione pubblica nel bacino del Po

Nello schema riportato di seguito sono indicate le scadenze derivanti dalla normativa vigente per la predisposizione e la pubblicazione dei diversi documenti di Piano - Valutazione preliminare, Mappe di pericolosità e di rischio e Piano di gestione - in parallelo con le diverse scadenze previste per il processo di partecipazione pubblica.

Sono inoltre state rappresentate le procedure per l'adozione e l' approvazione del Piano e dal raffronto fra le diverse scadenze si evidenziano possibili sinergie in grado di migliorare l'organizzazione dei diversi processi, attivando economie di gestione riunificando alcuni procedimenti.

Di particolare importanza per una efficace informazione sono le attività da svolgere in sede Regionale e locale.



La partecipazione pubblica prevista dall'ordinamento nazionale (comma 7, art.66, D.Lgs. 152/2006) è stata organizzata in tre fasi, di cui si riportano di seguito in sintesi la descrizione degli elaborati e la tempistica.

Fase	Elaborato	Contenuto	Consultazione	
			da	a
1	Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano	E' il documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione, proposto con apposito progetto, che intende avviare per l'elaborazione del PGRA. Obiettivo del Calendario è di garantire le più ampie informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori, caratteristiche degli elaborati di volta in volta oggetto di attenzione.	Luglio 2012	Gennaio 2013
2	Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (VGP)	E' il documento di informazione nel quale sono individuate le questioni principali su cui si dovrà concentrare l'azione del Piano, l'attenzione del pubblico e la discussione dei portatori di interesse. Il quadro conoscitivo di irferimento di riferimento è costituito dal patrimonio informativo disponibile presso l'Autorità di bacino, le Regioni, le Università e i Centri di ricerca.	Giugno 2013	Dicembre 2013
3	Schema di Progetto di Piano	Contiene il quadro delle criticità articolato per livelli territoriali ed individua obiettivi e le misure pertinenti .	Giugno 2014	Dicembre 2014
4	Progetto di Piano	Adozione del Progetto di Piano	Dicembre 2014	Dicembre 2015

3.1. Calendario, programma di lavoro e misure consultive

Il Calendario, il programma di lavoro, la mappa dei soggetti da coinvolgere e le misure consultive per l'elaborazione del Piano costituiscono il punto di partenza del processo di comunicazione.

Obiettivo del Calendario è di garantire le più ampia informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori, caratteristiche degli elaborati di volta in volta oggetto di attenzione. I portatori di interesse da coinvolgere nel percorso sono stati elencati nella proposta di Mappa di soggetti da coinvolgere, parte integrante del Calendario.

Con la pubblicazione degli elaborati avvenuta il 12 luglio 2012 si è aperta la prima fase di consultazione pubblica di durata di sei mesi (terminato il 10 gennaio 2013); obiettivo della consultazione è stato quello quello di raccogliere osservazioni e commenti sulla formulazione del Calendario e della Mappa dei soggetti e, nello specifico, sull'efficacia delle attività proposte per promuovere la consultazione e la partecipazione attiva delle parti interessate.

Con nota del 6 agosto 2012 il Comitato dei cittadini "Alluvionati non per caso" ha richiesto l'iscrizione alla Mappa dei soggetti da coinvolgere nel processo partecipato.

3.2. Valutazione Globale e Provvisoria

La Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (VGP) è il documento di informazione nel quale sono individuate le questioni principali su cui si dovrà concentrare l'azione del Piano, l'attenzione del pubblico e la discussione dei portatori di interesse.

Con la pubblicazione avvenuta il 21 giugno 2013 si è aperto il previsto periodo di sei mesi (terminato il 22 dicembre 2013) di consultazione sul testo depositato durante il quale è stato possibile presentare osservazioni, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it .

Il quadro conoscitivo sottoposto alle osservazioni, costruito sulla base del patrimonio informativo disponibile presso l'Autorità di bacino, le Regioni, le Università e i Centri di ricerca, è stato confermato ed assunto quindi per la stesura dello Schema di Progetto di Piano.

3.3. Schema di progetto di piano

Lo "Schema di Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (PGRA)" e le "Mappe di pericolosità e rischio", queste ultime approvate dal Comitato Istituzionale il 23 dicembre 2013, sono state pubblicate il 22 giugno 2014 per informare il pubblico in generale, i portatori di interesse e le Amministrazioni circa le condizioni di pericolosità e rischio esistenti sul territorio del bacino, le aree dove queste condizioni sono particolarmente significative, gli obiettivi e le misure da mettere in atto per la mitigazione del rischio e raccogliere inoltre contributi che possano permettere di migliorare sia il quadro della conoscenze che gli obiettivi e le misure.

In particolare tali contributi possono essere utili nell'attività di approfondimento della valutazione delle condizioni di criticità nel distretto contenute nello Schema.

3.4. Progetto di Piano

L'intensa attività di confronto e concertazione condotta nell'ambito del processo partecipato ha consentito di mettere a punto a dicembre 2014 il Progetto di Piano che è stato definitivamente condiviso dalla Regioni del distretto Padano nella riunione del Comitato Tecnico del 16 Dicembre 2014 e sottoposto all'esame del Comitato Istituzionale il 22 dicembre 2014.

La fase finale del processo di partecipazione pubblica ha avuto inizio con la pubblicazione del Progetto di piano del 22 dicembre 2014 (vedi tab.1), a seguito della quale sono state valutate tutte le osservazioni pervenute in tempo utile rispetto alla scadenza del 22 dicembre 2015 data di adozione del Piano.

Le osservazioni al Progetto di Piano si è convenuto che venissero inviate alle Regioni ed istruite congiuntamente con l'Autorità di bacino. L'elenco delle osservazioni sono riportate nell'Allegato 5, in cui sono rappresentate per ogni singola Regione le attività di partecipazione pubblica svolte e dettagliate le osservazioni pervenute.

3.5. VAS

In concomitanza alla procedura di adozione del PGRA, è stato avviato il processo VAS del Piano e sono state sviluppate le seguenti attività che hanno parimenti comportato un'attività di consultazione del pubblico (artt. 13,14 e 15 del D.Lgs. 4/2008).

Fase	Elaborato	Contenuto	Consultazione	
			da	a
1	Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e smi	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS (limitatamente all'Autorità ed ai soggetti competenti in materia ambientale)	12 settembre 2014	12 ottobre 2014
2	Rapporto Preliminare	E' il documento con cui l'Autorità di bacino descrive i possibili impatti ambientali significatici dell'attuazione del Piano (limitatamente all'Autorità ed ai soggetti competenti in materia ambientale)	9 marzo 2015	9 giugno 2015
3	Rapporto	E' il documento con cui l'Autorità di bacino descrive i possibili	9 agosto	9 ottobre

	Ambientale	impatti ambientali significatici dell'attuazione del Piano	2015	2015

Tale processo è stato sviluppato in tre fasi principali. Con la prima fase si è avviata la consultazione dell'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale per la verifica di 'assoggettabilità alla VAS del PGRA. L'esito di tale consultazione ha comportato l'assoggettamento del PGRA alla VAS. Di conseguenza come previsto nelle norme vigenti, è stato prodotto il Rapporto preliminare, a seguito del quale, sulla base anche dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale e dall'Autorità competente, è stato sviluppato e pubblicato sulla G.U. del 8 agosto 2015 il Rapporto ambientale(RA).

A seguito della pubblicazione del RA, si è aperto un nuovo spazio di partecipazione pubblica nell'ambito del quale sono stati acquisiti ulteriori contributi dal pubblico, oltre al dovuto Parere motivato dell'Autorità competente.

3.6. Informazione e consultazione del pubblico - art. 10 del D.lgs.49/2010

In attuazione di quanto disposto all'art. 10 del D.Lgs.49/2010, che prevede nello specifico la messa a disposizione del pubblico:

1. della Valutazione preliminare del rischio di alluvione (art.4);
2. delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (art. 6);
3. dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (art.7).

Come indicato in Relazione III A, capitolo 6, per quanto riguarda la Valutazione preliminare del rischio di alluvioni, l'Italia si è avvalsa della prevista facoltà di deroga, in quanto è stato ritenuto che la pianificazione di bacino redatta dalle Autorità di Bacino - PAI integrati ai sensi della Legge 267/98 – contenesse le informazioni richieste e di conseguenza si è proceduto direttamente alla elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.

Per quanto riguarda le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, queste sono state messe a disposizione e diffuse, oltre che attraverso gli incontri che sono di seguito descritti (paragrafo 4.2 e 4.3), mediante la pubblicazione e la possibilità di essere scaricate per tipologia di utenti nei seguenti siti web:

- #italiasicura se si vuole conoscere il livello di pericolosità e rischio del territorio in cui si vive e gli interventi che si stanno realizzando;
- Download delle mappe dal sito http://pianoalluvioni.adbpo.it e siti regionali se si vogliono consultare e scaricare i dati (pdf, vettoriali);
- Reporting per la Commissione Europea dal sito http://pianoalluvioni.adbpo.it se si è interessati alla reportistica europea;
- area Web-Gis dell'Autorità di Bacino.

4. Un processo partecipato volontario modulato sui diversi livelli territoriali

La partecipazione dei portatori di interesse ed in generale della società civile al processo di formazione del PGRA è un elemento determinante non solo formalmente perché è espressamente prevista dalle norme ma sostanzialmente perché il PGRA riguarda insieme istituzioni e cittadini e pertanto la sua efficace attuazione dipende fortemente dal clima di condivisione tra tutti i soggetti interessati che è in grado di determinare.

Quanto previsto dai suddetti dispositivi normativi determina la condizione di accesso alle informazione, tuttavia la rigidezza e la formalizzazione delle modalità di partecipazione pubblica

imposte da norme di legge solitamente, come richiamato nel “Libro bianco sulla governante europea”, non risultano adeguate a generare processi di partecipazione pubblica attiva in grado di promuovere un dialogo costruttivo sulla formazione e gestione del piano.

Di conseguenza ad integrazione, di quanto formalmente previsto dai dispositivi normativi, è stato promosso un processo partecipato volontario e parallelo a quello formalizzato nei dispositivi di legge, allo scopo di ottenere una più ampia partecipazione indispensabile a:

- diffondere e aumentare la consapevolezza sulla pericolosità e rischio da alluvione nel territorio compreso nel bacino del fiume Po;
- informare sul processo di costruzione del PGRA;
- garantire maggior trasparenza e condivisione sulle decisioni da assumere nel PGRA;
- aumentare la consapevolezza pubblica degli obiettivi del PGRA alle diverse scale in cui opera;
- ottimizzare i patrimonio conoscitivo disponibile allo scopo di migliorare la qualità del PGRA;
- promuovere un dialogo costruttivo e propositivo rispetto alle scelte del PGRA.

In considerazione dell’ampiezza del contesto territoriale interessato e del numero rilevante di soggetti istituzionali e di portatori di interesse presenti sul territorio del bacino e con l’obiettivo di riuscire ad intercettarli e coinvolgerli fino al livello locale, è stato elaborato un Progetto sulla partecipazione pubblica (Materiale del Piano ☛ **12**) pubblicato contestualmente al *Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l’elaborazione del Piano* il 10 luglio 2012.

In tale progetto è articolato un modello di partecipazione articolato su più livelli territoriali e istituzionali:

– forum a livello di bacino del fiume Po, a Parma, organizzati dall’Autorità di bacino;

– incontri a livello regionale, provinciale e/o di sottobacino, a regia Regionale con particolare attenzione ai temi di interesse locale .

4.1. Un modello partecipativo inclusivo

INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

La significativa esperienza dell'Autorità di bacino nell'ambito dei processi partecipati svolta nell'ambito della pianificazione vigente, è stata utilizzata per la definizione dei soggetti portatori di interesse da coinvolgere fin dalle fasi iniziali della consultazione (luglio 2012-gennaio 2013 Calendario programma di lavoro e misure - Mappa degli attori)

In relazione ai contenuti del Piano si sono state individuate le parti interessate, intendendo con questo termine sia gli attori istituzionali, sia gruppi organizzati.

Le parti interessate (vedi) sono state ricondotte a tre categorie principali di soggetti:

- soggetti istituzionali responsabili di decisioni che riguardano la gestione del rischio di alluvione, di livello nazionale, regionale e locale;
- comunità scientifica che ha competenze sul tema della gestione del rischio o più in genrale in materia ambientale
- portatori di interesse, ossia coloro che possono influenzare le decisioni o essere soggetti alle decisioni.

A questi soggetti "formali", è stato aggiunto il pubblico, intendendo con questo termine un gruppo aperto di soggetti interessati, riconducibili principalmente alle associazioni/comitati, ordini professionali nonché a quei soggetti che spontaneamente di volta in volta hanno preso parte agli incontri di partecipazione pubblica.

IL CONTRIBUTO DEI TECNICI DELLE AUTORITÀ IDRAULICHE

Di estrema importanza è stato il contributo dei tecnici delle numerose Autorità idrauliche presenti nel distretto. Infatti attraverso il loro attivo contributo è stato possibile dettagliare le mappe sulla base dei quadri conoscitivi in loro disponibilità e soprattutto sul loro sapere locale. Inoltri gli esiti delle mappe prima di essere presentate in pubblico, sono state preventivamente sottoposti alla loro attenzione per avere un riscontro sulla loro adeguatezza a rappresentare le aree inondabili ed apporre laddove necessario le eventuali modifiche o integrazioni migliorative.

A partire dal 19.09.2012 numerosi sono stati gli incontri con i tecnici delle autorità idrauliche competenti, Regioni, Province, Consorzi ed AiPo come dettagliatamente riportato nella Relazione predisposta (Materiale del Piano☛ **8**).

Tale attività ha consentito di :

- valutare e condividere i criteri tecnici applicati e le loro interpretazioni;
- esprimere il parere sulle mappe proposte e contribuire al loro miglioramento attraverso la messa a disposizione di conoscenze più aggiornate e informazioni su eventi alluvionali storici e recenti;
- discutere su alcune situazioni di difficile soluzione e dove possibile individuare una soluzione condivisa.

Più in generale questa attività di collaborazione è stata un importante occasione di mutuo apprendimento e di rafforzamento della governance tra i tecnici della pianificazione e della gestione della difesa del suolo.

INCONTRI ISTITUZIONALI

Ad affiancare le specifiche attività di partecipazione pubblica si sono tenuti man mano incontri istituzionali nelle sedi del Comitato Istituzionale e del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino.

Inoltre per l'attuazione della Direttiva sono state istituite una Direzione di progetto, uno Staff di Indirizzo e uno operativo, composti da rappresentanti Regionali, del MATTM , di ISPRA e del Dipartimento di Protezione Civile, che costantemente hanno seguito, orientato e sviluppato le attività.

RIUNIONI TECNICHE PER IL COORDINAMENTO DELLE METODOLOGIE A LIVELLO SOVRA DISTRETTUALE

Durante le attività per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio si sono tenute diverse riunione di coordinamento a livello nazionale e interdistrettuale promosse dalle Autorità di bacino nazioni in accordo con il MATTM e ISPRA nell'ambito delle quali sono stati approfonditi i non pochi problemi tecnici che l'attuazione della Direttiva poneva.

4.2. I Forum di informazione a livello distrettuale

All'interno del processo di partecipazione pubblica i Forum di informazione sono funzionali alla fase di accesso alle informazioni e sono stati concepiti come incontri aperti al più ampio pubblico, nel corso dei quali sono stati illustrati e discussi aspetti tecnici, amministrativi e culturali riguardanti l'attuazione della Direttiva e si è dato conto dell'avanzamento delle attività.

I Forum svolgono anche la funzione di preparazione delle fasi di partecipazione attiva nelle quali il coinvolgimento dei portatori di interesse, dei detentori di saperi e conoscenze è più diretto al fine di ottenere suggerimenti e raccomandazione in ordine alle scelte da operare ed alle decisioni da assumere.

I forum: Programma delle attività di recepimento della Direttiva 2007/60 CE - 14 novembre 2011 -

Il primo Forum di informazione pubblica finalizzato a comunicare i contenuti generali della Direttiva alluvioni, gli obiettivi delle attività avviate, i prodotti attesi, i metodi utilizzati e i compiti dei diversi enti coinvolti si è svolto a Parma il 14 novembre 2011.

II forum: La gestione del rischio da alluvioni: integrazione di piani e integrazione di politiche - 14 novembre 2012 -

Nel II Forum si è affrontato il problema dell'integrazione fra i Piani e le politiche coinvolte nella gestione delle alluvioni, al fine di individuare conflitti e sinergie ed identificare azioni di rafforzamento della cooperazione interistituzionale, senza la quale difficilmente le azioni complesse che è necessario mettere in atto per la gestione delle alluvioni possono essere concretizzate.

III Forum: I linguaggi del rischio: discipline a confronto - 15 gennaio 2013 -

Con il III Forum si è mirato a mettere a confronto gli approcci delle diverse discipline al tema del rischio. Si tratta, infatti, di un termine da tutti utilizzato per descrivere i potenziali effetti negativi determinati da un evento naturale o antropico sulla salute umana, sull'economia, sugli ecosistemi, sulle infrastrutture, sulle comunità, tuttavia le modalità di trattazione dei problemi, anche in ambito tecnico, sono spesso assai diverse. Lo scopo non era quello di convergere verso una specifica definizione del rischio rispetto a quelle in uso, bensì di aprire un dialogo fra i diversi esperti e fra questi e gli operatori che quotidianamente affrontano problemi connessi ai rischi ambientali.

IV Forum: Integrazione tra il PGRA e PdGPo e analisi degli esisti del questionario - 14 novembre 2014 -

Il IV Forum è stato organizzato in due parti, la prima è stata l'occasione per confrontarsi sullo Schema di Progetto di Piano pubblicato il 22 giugno 2014 e per avviare anche pubblicamente il confronto tra il Piano di gestione del rischio di alluvioni e il Piano di gestione delle acqua (Dir.2000/60) come esplicitamente richiesto dalla Direttiva 2007/60 art.9, comma 3. Mentre la seconda parte è stata dedicata a commentare gli esiti di un questionario inviato a docenti universitari e ad enti di ricerca (circa 100soggetti), allo scopo di ricevere dal mondo della ricerca utili raccomandazione sulle migliori pratiche da introdurre nel PGRA e indicazioni su temi da approfondire.

Sulla base degli esiti del questionario basato sui 5 obiettivi del PGRA:

1. Migliorare la conoscenza del rischio;
2. Migliorare la performance dei sistemi difensivi;
3. Ridurre l'esposizione al rischio;
4. Assicurare maggior spazio ai fiumi;
5. Difesa delle città e delle aree metropolitane;

sono stati organizzati i successivi 5 Forum, le cui conclusioni sono di seguito riassunti:

V Forum

30 aprile 2015 - Migliorare la conoscenza del rischio: emerge la necessità di un sistema permanente (continuativo e costante) di relazioni organizzato ai vari livelli e commisurato alle diverse responsabilità da organizzare potenziando e migliorando i modelli in atto. La maggior parte degli intervistati ritiene che sia necessario operare per ridurre l'incertezza ma che tuttavia essa non possa essere del tutto eliminata è quindi fondamentale conoscerla e comunicarla in modo adeguato ai diversi attori. L'attuazione di queste azioni potrà contribuire a rafforzare ed estendere una cultura del rischio a tutti i livelli di governo coinvolti.

VI Forum

7 maggio 2015 - Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti: si evidenzia in modo unanime la necessità comunicare che le opere idrauliche non sono in grado di annullare il rischio e

che come tutte le opere strutturali sono soggette a deterioramento. Pertanto per garantire costanti le performance di progetto devono essere mantenute al meglio:

- essere oggetto di costanti interventi manutentivi;
- adeguate se necessario
- certificate attraverso procedure standardizzate o in alternativa con costanti controlli periodici anche utilizzando tecnologie innovative
- i cittadini devono essere informati sulle condizioni di rischio residuale nell'ambito delle azioni di Protezione Civile.

VII Forum

14 maggio - Ridurre l'esposizione al rischio: si evidenzia che esistono due distinti concetti di prevenzione riconducibili uno alla pianificazione d'emergenza (tempo reale) e l'altro alla pianificazione di bacino e territoriale (tempo differito). Prevale il concetto di prevenzione nel tempo reale che deve includere necessariamente la preparazione dei cittadini all'evento. Emerge invece la difficoltà di natura economica, sociale e culturale all'affermarsi del concetto di prevenzione come azione sistemica, sulla base di una effettiva conoscenza della pericolosità rivolta a ridurre nuova esposizione di beni al rischio.

VIII Forum

21 maggio 2015 - Assicurare maggior spazio ai fiumi: si rileva che nel bacino del fiume Po l' attuale assetto di molti corsi d'acqua rispecchia il prevalere di un tradizionale approccio tecnico-idraulico di difesa che ha considerato i fiumi più simili a canali che ad ecosistemi naturali quali essi sono. Gli esiti di questa interpretazione semplificata e statica del corso d'acqua ha condotto a scelte progettuali oggi non più efficaci né sostenibili. Infatti questo tentativo di controllare l'evoluzione dei processi naturali, non ha prodotto gli effetti attesi e le inondazioni degli ultimi anni hanno dimostrato che arginare e canalizzare i fiumi nella maggior parte di casi non protegge definitivamente dalle piene. Si evidenzia la necessità di un cambiamento di paradigma, la soluzione sostenibile infatti va ricercata nel ripristinare e rivitalizzare la funzionalità geomorfologica ed ecologica del sistema fluviale, nella sua complessità e nel suo divenire. Dare più spazio ai corsi d'acqua non significa soltanto difendersi dalle alluvioni ma promuovere usi del suolo consapevoli e sostenibili, migliorare le condizioni ambientali in generale, generare diversità di habitat e di paesaggi, conservare e migliorare fondamentali servizi ecosistemici.

IX Forum

28 maggio 2015: Difesa delle città e delle aree metropolitane: emerge che nel bacino del fiume Po le città metropolitane di Milano e Torino e numerosi capoluoghi di provincia sono esposti ad elevati livelli di rischio alluvionale, i cui effetti, tenuto conto dell'importanza e della densità dei beni esposti a rischio, sono catastrofici per le persone, gli edifici, le attività economiche del territorio e il patrimonio storico e culturale. Come già verificatosi più volte negli ultimi decenni le conseguenze economiche di una piena rilevante possono quindi avere ripercussioni economiche a livello nazionale e richiedere l'intervento della Comunità Europea per rendere possibile un tempestivo ritorno alla normalità. Le città metropolitane sono inoltre centri di importanti attività politiche, economiche e finanziarie e svolgono funzioni strutturanti per ampi territori regionali o sovra regionali e quindi gli effetti possono essere assai amplificati. Le aree metropolitane sono inoltre particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici che sono in grado di modificare frequenza ed intensità delle alluvioni. La gestione del rischio alluvionale in questi contesti richiede la realizzazione di azioni complesse per la protezione e la mitigazione del rischio l'attivazione di adeguati modelli di governance, con il coinvolgimento di tutte le forze economiche e sociali. Occorre infatti operare nell'intero bacino a monte della aree metropolitane per assicurare pratiche sostenibili di utilizzo del suolo utili a contenere i colmi di piena, migliorare la capacità di ritenzione delle acque nelle zone urbane libere da edificazioni, nonché prevedere l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale gravoso. Devono inoltre essere previste adeguate attività di preparazione dei cittadini e specifici sistemi di previsione, allertamento e informazione dei cittadini.

X Forum

16 novembre 2015: Piano di gestione del rischio di alluvioni e Piano di Gestione delle Acque: partecipazione, integrazione e valutazione ambientale strategica: a conclusione del percorso di partecipazione pubblica che ha accompagnato la redazione dei due Piani di Gestione relativi alle acque ed alle alluvioni, si è inteso condividere e valorizzare le esperienze di partecipazione condotte ai diversi livelli territoriali. In previsione dell'adozione dei Piani fissata per il prossimo mese di dicembre, l'incontro è stata l'occasione per promuovere un dibattito sui temi emergenti ed identificare

10 priorità per mitigare il rischio di alluvioni..

In Appendice tutti gli allegati

- Programmi dei 10 Forum (Appendice 1)
- Questionario con esiti (Appendice 2).

4.3. Il Processo partecipato a regia regionale

Con il processo partecipato a regia regionale si è inteso spostare il baricentro della partecipazione dalla sede del distretto padano alla scala regionale, con un primo ciclo di incontri nei capoluoghi seguiti da incontri locali organizzati per province o per sottobacini.

Il primo incontro di apertura, presso la sede della Regione è stato rivolto ad illustrare metodologie ed esiti della mappatura del rischio, mentre nei successivi incontri locali sono stati approfonditi e dibattuti con il pubblico gli aspetti di pericolosità e rischio da alluvione del territorio interessato, al fine di aumentare la consapevolezza della popolazione sul livello di rischio e di acquisire eventuali contributi utili a migliorare l'elaborazione.

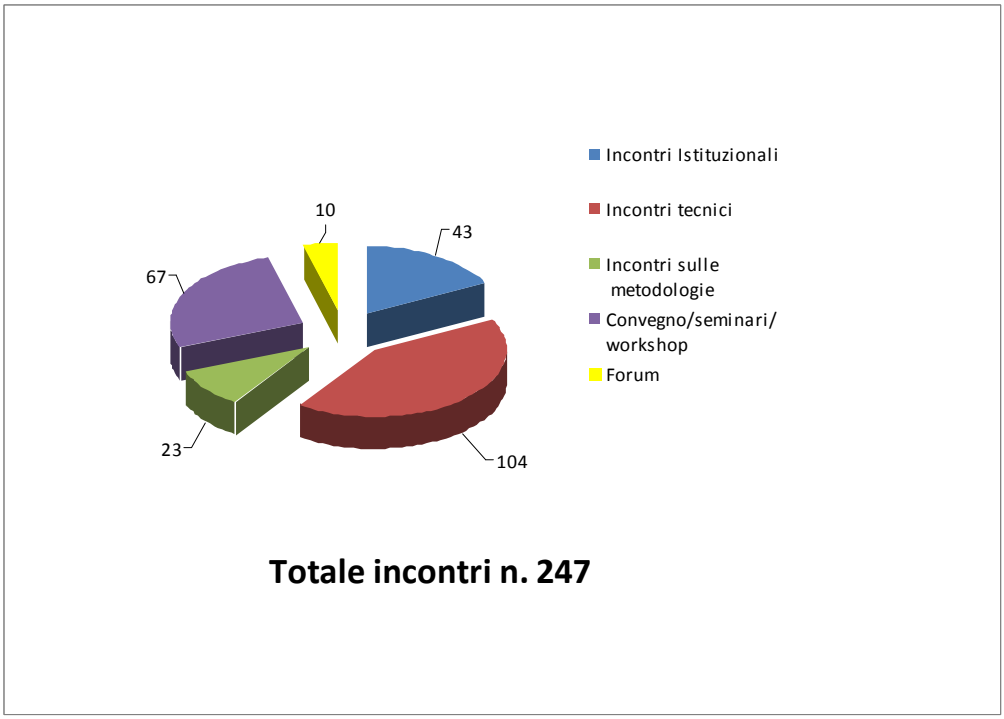
Inoltre l'azione a livello locale ha permesso di avviare una collaborazione con i diversi enti che si occupano di prevenzione e protezione del rischio idraulico compreso il sistema della Protezione Civile.

La pubblicazione delle mappe sui portali delle Regioni è stata un ulteriore modalità mediante la quale si è informato il pubblico e si sono raccolti contributi dalle Amministrazioni, dai cittadini e dai portatori di interesse.

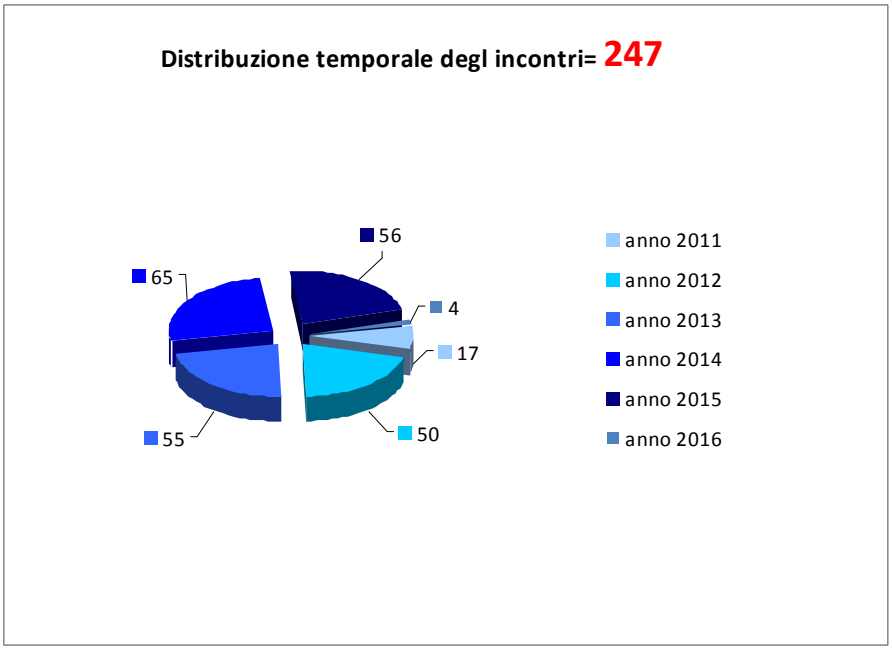
Le attività di partecipazione pubblica a regia regionale sono riportate nell'Allegato 5.

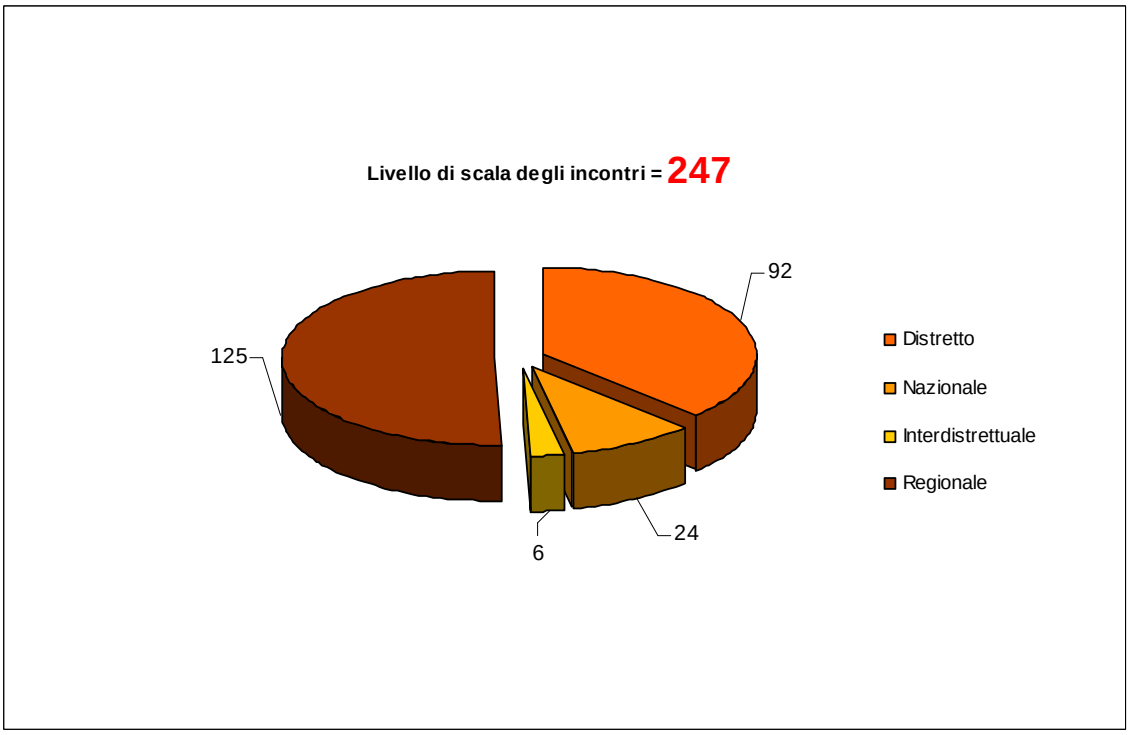
5. Sintesi: i numeri della partecipazione

In totale sono stati svolti 247 incontri (Materiali del piano☛23, Appendice 3), specificati nel grafico per tipologia di incontro.



Gli incontri, come rappresentato dai seguenti grafici, hanno avuto una distribuzione temporale e spaziale riassumibile in una media di circa 50 incontri/anno dislocati proporzionalmente a scala locale ve centrale.





5.1. Diffusione delle informazioni

Le informazioni relative sulle attività di pianificazione sono state messe a disposizione e diffuse, oltre che attraverso gli incontri soprarichiamati, anche mediante la pubblicazione sui siti web di seguito riportati:

- creazione di un sito web dedicato al Piano di gestione del rischio alluvioni nonchè di una finestra dedicata sul sito dell'AdbPo: http://pianoalluvioni.adbpo.it/, http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/PianodiGestionedelRischiodiAlluvioni.html;
- creazione nei siti delle Regioni di aree dedicate al Piano di gestione del rischio alluvioni;
- Predisposizione di un indirizzo email dedicato partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it;
- informazione sulla Partecipazione pubblica in un'area dedicata del sito: http://pianoalluvioni.adbpo.it/partecipazione-pubblica/;
- pubblicazione costante degli eventi di partecipazione pubblica organizzati e invito con pec di tutte le parti interesse;
- pubblicazione sul sito sull'avanzamento del processo di pianificazione e pubblicazione degli elaborati del Piano;
- pubblicazione sul sito delle mappe di pericolosità e rischio, scaricabili per tipologia di utenti ai seguenti link:
  - #italiasicura se si vuole conoscere il livello di pericolosità e rischio del territorio in cui si vive e gli interventi che si stanno realizzando;
  - Download delle mappe dal sito http://pianoalluvioni.adbpo.it e siti regionali se si vogliono consultare e scaricare i dati (pdf, vettoriali);
  - Reporting per la Commissione Europea dal sito http://pianoalluvioni.adbpo.it se si è interessati alla reportistica europea;
  - area Web-Gis dell'Autorità di Bacino.

Siti che saranno costantemente aggiornati in relazione al processo di attuazione e aggiornamento del primo ciclo del PGRA.

Associata a questa attività di informazione attraverso i siti web, si è dato corso ad una attività di informazione diretta alle Amministrazioni interessate ed ai proprietari di infrastrutture strategiche in merito ai contenuti delle Mappe come di seguito riportato:

- a tutti i COMUNI (2772 lettere inviate via pec) e a tutte le PROVINCE del distretto interessati da fenomeni alluvionali, portando l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione delle situazioni di rischio rappresentate nelle Mappe in relazione agli adempimenti di competenza;
- al MIT - STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE - e a tutti gli ENTI PROPRIETARI di infrastrutture a rete viarie e ferroviarie del distretto coinvolte da fenomeni alluvionali per la valutazione delle condizioni di esposizione al rischio di alluvione ed una verifica della vulnerabilità dei manufatti coinvolti;
- al MIUR e alla Struttura di Missione per l'Edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per metterli nelle condizioni di tener conto delle informazioni contenute nelle Mappe al fine valutare la vulnerabilità dei singoli edifici e predisporre eventuali azioni di mitigazione;
- al MIBACT per metterli nelle condizioni di tener conto delle informazioni contenute nelle Mappe al fine di valutare la vulnerabilità dei singoli beni culturali esposti;
- a AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) e agli operatori di telefonia mobile e fissa per metterli nelle condizioni di programmare le attività di analisi più approfondite necessarie a valutare la vulnerabilità di centrali, apparati e reti dedicati alle telecomunicazioni;
- infine alle PREFETTURE per la necessaria conoscenza in relazione ai temi della protezione civile.

Inoltre a breve le mappe saranno pubblicate anche sul portale cartografico del MATTM.

5.1. Valutazioni conclusive: verso un sistema permanente di partecipazione

Al termine di tale processo di partecipazione è emersa l'istanza, come rappresentato costantemente nei diversi incontri, di realizzare un sistema permanente di relazioni organizzato ai vari livelli e commisurato alle diverse responsabilità, da organizzare potenziando e strutturando gli attuali modelli esistenti. La finalità principale di questo sistema sarebbe quella di sviluppare una appropriata cultura del rischio, quale prerequisito essenziale per una efficace politica di gestione delle alluvioni in grado di integrare le azioni di preparazione, protezione, previsione ed ritorno alla normalità.

In tal senso, si intende garantire nel corso della gestione del PGRA (2015-20121) in via prioritaria il consolidamento delle relazioni che si sono stabilite nel corso della redazione del Piano che sono riconducibili ai soggetti e alle finalità di seguito indicate:

- mondo accademico e della ricerca, al fine di assicurare un costante rapporto che riesca a coniugare le attività di sviluppo e ricerca con le istanze innovative previste nella Direttiva alluvione;
- soggetti competenti della pianificazione e dei servizi di gestione della difesa del suolo, al fine di garantire l'efficace attuazione del PGRA sia in termini di misure che di principi, nonché di condividere le informazioni sulle criticità operative e sui processi evolutivi in atto lungo i corsi d'acqua;
- esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini, al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni;
- gestori del rischio e operatori della comunicazione al fine di garantire una corretta diffusione delle informazione;
- Sindaci per informarli e formarli sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d'inondazione da diffondere ai cittadini.

Appendice 1

Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Programmi dei Forum di partecipazione pubblica

MARZO 2016

Appendice n. 1

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

I Forum di informazione pubblica

14 novembre 2011
ore 9.00

L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2007/60 RELATIVA ALLA VALUTAZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI ALLUVIONALI NEL DISTRETTO DEL FIUME PO

Sala *Du Tillot.* Camera di Commercio

Programma dell'incontro

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Apertura dei lavori
Francesco Puma, *Segretario Generale Autorità di bacino*

9.45 Il governo delle piene nel bacino del Po
Dell'Acqua, Dipartimento di Protezione Civile Nazionale

10.00 L'Istat e il Piano di gestione del rischio alluvioni
Tersigni, ISTAT

10.15 Uso del suolo e vulnerabilità
Tommaso Simonelli –*Autorità di bacino del fiume Po*

10.30 Piano di gestione del rischio alluvioni

Ropele, Regione Valle d'Aosta

10.45 Uso del suolo e vulnerabilità
Andrea Colombo –*Autorità di bacino del fiume Po*

11.00 Dibattito

13,00 Conclusioni e chiusura dei lavori

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Il Forum di informazione pubblica

14 novembre 2012
ore 9,30

Sala *Du Tillot*
Camera di Commercio
Via Verdi, 2/a Parma

9,30 Registrazione partecipanti

10,00 Apertura dei lavori*: Comunicazione sullo stato di avanzamento delle attività*
Dr. Francesco Puma, *Segretario Generale Autorità di bacino*

10,30 *Il governo multilivello delle risorse idriche: criticità, sfide aperte*
Dr.ssa M. Alberton - *Accademia Europea di Bolzano – Eurac*

11,00 *La gestione del rischio da alluvioni: Integrazione di piani e integrazione di politiche*
Prof. M. Zazzi – *Università di Parma*

11,30 *Le strategie per una sostenibile mitigazione del rischio*
Prof. S. Menoni - *Politecnico di Milano*

12,00 Dibattito
Moderatore: Prof. A. Rusconi – *Università IUAV di Venezia*

13,30 Chiusura dei lavori

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

III Forum di informazione pubblica

“I linguaggi del rischio: discipline a confronto”

15 gennaio 2013
ore 9,30

Sala *Du Tillot,* Camera di Commercio
Via Verdi, 4/a Parma

Programma dell’incontro

9,30 Registrazione partecipanti

10,00 Apertura dei lavori
Francesco Puma, *Segretario Generale Autorità di bacino*

10,20 *L’interpretazione del termine rischio nel descrivere i potenziali effetti degli effetti estremi climatici sull’economia e le infrastrutture critiche*
Lorenzo Carrera, *Fondazione Eni Enrico Mattei*

10,40 *L’approccio della sociologia al rischio*
Chiara Bianchizza, *Istituto di Sociologia Internazionale - ISIG*

11,00 *Il rischio idraulico in ingegneria*
Prof. Alessandro Paoletti, *Politecnico di Milano*

11,20 *L’approccio del settore assicurativo ai rischi naturali*
Carlo Conforti - *Associazione nazionale Imprese Assicuratrici – ANIA*

11,40 *La rappresentazione del rischio nel processo di partecipazione pubblica nella gestione del rischio da alluvioni*
Patrizia Grifoni, *Istituto di Ricerche sulla popolazione e le politiche sociali – CNR*

12,00 Dibattito

13,30 Chiusura dei lavori

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

IV Forum
di informazione pubblica

14 novembre 2014
ore 9.00

Integrazione tra il PGRA e PdGPo e analisi degli esisti del questionario

Sala *Du Tillot,* Camera di Commercio
Via Verdi, 2/a
Parma

Programma dell'incontro

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Apertura dei lavori
Francesco Puma, *Segretario Generale Autorità di bacino*

9.45 Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PgRA
Cinzia Merli, *Autorità di bacino del fiume Po*

10.00 Il Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Po - PdGPo
Alessio Picarelli, *Autorità di bacino del fiume Po*

10.15 Integrazione fra le Direttive 2007/60/Ce "Alluvioni" e 2000/60/Ce "Acque" nel distretto padano: i problemi e le proposte
Tommaso Simonelli – Fernanda Moroni, *Autorità di bacino del fiume Po*

10.30 Interventi programmati e discussione: analisi dei temi di rilevante interesse ai fini dell'attuazione della Direttiva "Alluvioni" e del Piano di Gestione delle acque (*)

13.30 Conclusioni

13,30 Chiusura dei lavori

(*)Saranno illustrate le raccomandazioni pervenute in esito all'invio del questionario di cui all'allegato.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipaPo@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po*
10,15 - 10,35	**Migliorare la conoscenza del rischio: problemi e azioni nel distretto padano** *Ing. Cinzia Merli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 35 - 10,55	**Il PGRA: scelte di piano e incertezza** *Ing. Andrea Colombo Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 55 - 11,15	**Il PGRA e il sistema di allertamento nazionale per il rischio idraulico ai fini della protezione civile** *Dipartimento nazionale della Protezione Civile*
11,15 - 11,30	**Progetto KNOW 4 DDR: il ruolo della conoscenza scientifica nella gestione del rischio di alluvioni** *Professoressa Scira Menoni Politecnico MI*
11,30 – 11,45	**La comunicazione del rischio nella fase di allertamento** *Dott. Sandro Nanni Centro Funzionale e reti di monitoraggio ARPA Emilia-Romagna*
11,45 - 12,00	**Limiti nella comunicazione del rischio** *Federico Pedrocchi Giornalista scientifico*
12,00 - 12,15	**L'osservatorio dei cittadini: una misura di preparazione nel piano di gestione delle alluvioni** *Ing. Michele Ferri Dirigente Area Sviluppo Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico*
12,15- 13,00	**Discussione**
13, 30	*Fine lavori*

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

V FORUM
Giornata di informazione e partecipazione attiva

"Migliorare la conoscenza del rischio"

Parma, 30 aprile 2015
Sede Autorità di Bacino
ore 9,30

Lo sviluppo di una appropriata cultura del rischio costituisce l'elemento fondante di una politica di gestione delle alluvioni efficace ed in grado di integrare le azioni di preparazione, protezione, previsione ed ritorno alla normalità.

E' un obiettivo ambizioso e non facile da raggiungere che richiede il coinvolgimento continuo di esperti, ricercatori, pianificatori, amministratori e cittadini.

Si tratta di attuare azioni strategiche prioritarie quali:

- realizzazione di un sistema permanente di relazioni fra esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni;
- realizzazione di un sistema permanente di relazioni tra gestori del rischio e operatori della comunicazione;
- sensibilizzazione dei Sindaci sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d'inondazione;
- diffusione delle informazioni disponibili per informare i cittadini sulle inondazioni;
- sviluppo della consapevolezza degli effetti dei cambiamenti ambientali sul rischio di alluvione;
- coinvolgimento degli operatori economici nella gestione del rischio;
- sviluppo di una offerta di formazione sul rischio di alluvione;
- fare del rischio di alluvione una componente della conoscenza del territorio.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po*
10,15 - 10,30	**Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti: problemi e azioni nel distretto padano** *Ing. Cinzia Merli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 30 - 10,45	**Il PGRA: scelte di piano sicurezza e resilienza** *Ing. Andrea Colombo Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 45 - 11,00	**Il PGRA e il sistema di allertamento nazionale per il rischio idraulico ai fini della protezione civile** *Dipartimento nazionale della Protezione Civile*
11,00 - 11,30	**Tecniche innovative per il miglioramento del livello di sicurezza dei sistemi di difesa dal rischio alluvionale e per la gestione del rischio residuale di inondazione** *Prof. Armando Brath Università BO* *Prof. Giovanni Menduni Politecnico MI*
11,30 – 11,45	**ARGINATURE** *Ing. Bruno Mioni AIPO*
11,45 - 12,00	**RETICOLO ARTIFICIALE** *Consorzio della Bonifica Burana*
11,45 - 12,00	**COSTE MARINE** *Dott.ssa Monica Guida e Dott.ssa Luisa Perini Regione Emilia Romagna*
12,15- 13,00	**Discussione**
13, 30	*Fine lavori*

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

VI FORUM
Giornata di informazione e partecipazione attiva

"Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti"

Parma, 7 maggio 2015
Sede Autorità di Bacino
ore 9,30

Nel bacino del fiume Po la millenaria opera dell'uomo ha creato una miriade di sistemi di difesa dalle piene.
Su tutti sovrasta l'imponente sistema di arginature presenti lungo il Po e i suoi principali affluenti e accanto a questo le opere sul reticolo minore realizzate dai consorzi di bonifica.
Gran parte di queste opere sono scarsamente mantenute ed in alcuni casi del tutto abbandonate (opere"orfane") o manomesse dall'urbanizzazione, alcune non risultano poi più funzionali alle finalità per le quali sono state costruite, altre sono minacciati da fenomeni di dissesto dei terreni di fondazione o dagli eventi sismici.
Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene è un obiettivo strategico del Piano.

A tale scopo sono state individuate azioni strategiche prioritarie quali:

- Conoscere e gestire le opere di difesa idraulica, individuando anche le opere "orfane" e predisporre piani di manutenzione dei territori fluviali;
- Proteggere le zone di espansione naturale delle piene;
- Includere gli interventi strutturali in un approccio integrato alla gestione del rischio di alluvioni;
- Controllare la formazione delle piene nei bacini di monte;
- Rallentare lo scorrimento delle acque di pioggia nelle zone urbane;
- Affrontare il pericolo delle inondazioni marine.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po*
10,15 - 10,35	**Ridurre l'esposizione al rischio: problemi e azioni nel distretto padano** *Ing. Cinzia Merli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 35 - 10,55	**Il PGRA: analisi di vulnerabilità e di rischio** *Dott. Tommaso Simonelli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 55 - 11,15	**Pianificazione e analisi di vulnerabilità dei territori** *Professor Michele Zazzi Università PR*
11,15 - 11,30	**Sicurezza e protezione delle infrastrutture critiche** *Ing. Carmelo di Mauro - Risk Governance Solutions S.r.l*
11,30 – 11,45	**La valutazione e la riduzione della vulnerabilità degli edifici** *Professor Paolo Ghilardi Università di Pavia*
11,45 - 12,30	**Discussione**
13, 00	*Fine lavori*

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

VII
Incontri di informazione pubblica
Ridurre l'esposizione al rischio

Parma, 14 maggio 2015
Autorità di Bacino del fiume Po
Strada Garibaldi, 75 – Parma
Sala Comitato Tecnico

Le condizioni di rischio rappresentate nelle mappe sono imputabili in buona parte ad una elevata vulnerabilità del territorio.

La maggior parte degli interventi è rivolta alla riduzione della pericolosità attraverso la realizzazione di interventi di protezione, mentre poco si conosce e poco si fa per la riduzione della vulnerabilità.

La finalità della giornata è quella di raccogliere indicazioni in ordine a misure da inserire nel Piano.

In via preliminare sono state individuate le seguenti azioni strategiche:

- Produrre analisi di vulnerabilità dei territori
- Promuovere analisi di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture
- Promuovere analisi di vulnerabilità delle attività economiche
- Evitare, ridurre e compensare l'impatto dei progetti sul deflusso delle piene
- Potenziare e condividere la conoscenza sulle azioni di riduzioni della vulnerabilità del territorio.

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po*
10,15 - 10,35	**Assicurare maggior spazio ai fiumi: problemi e azioni nel PGRA** *Ing. Cinzia Merli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 35 - 11,15	**La gestione dei sedimenti e la rinaturazione delle fasce fluvialinel contesto della pianificazione di bacino vigente** *Dott. Tommaso Simonelli Autorità di bacino del Fiume Po* *Dott. Christian Farioli Autorità di bacino del Fiume Po*
11,15 - 11,30	**Le linee guida per la riqualificazione fluviale in Emilia - Romagna** *Dottoressa Monica Guida - Regione Emilia Romagna*
11,30 – 11,45	**I Piani di Gestione dei Sedimenti in Regione Piemonte** *Ing. Chiara Silvestro - Regione Piemonte*
11,45 - 12,00	**La riqualificazione fluviale nei Contratti di Fiume in Lombardia** *Dottor Mario Clerici - Regione Lombardia*
12,00 - 12,15	**Le infrastrutture verdi** *ISPRA*
12,15- 13,00	**Discussione**
13, 30	*Fine lavori*

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

Forum VIII
Incontri di informazione pubblica
Assicurare maggiore spazio ai fiumi

Parma, 21 maggio 2015
Autorità di Bacino del fiume Po
Strada Garibaldi, 75 – Parma
Sala Comitato Tecnico

Nel bacino del fiume Po l' attuale assetto di molti corsi d'acqua evidenzia il prevalere di approcci tecnico-idraulici di difesa che hanno considerato, in passato, i fiumi più simili a canali che ad ecosistemi naturali quali essi sono. Gli esiti di questa visione semplificata e statica del corso d'acqua ha condotto a scelte progettuali oggi non più efficaci né sostenibili.

Infatti questo tentativo di controllare l'evoluzione naturale dei processi naturali, non ha prodotto gli effetti attesi e le inondazioni degli ultimi anni hanno dimostrato che arginare e canalizzare i fiumi nella maggior parte di casi non protegge definitivamente dalle piene.

La sola soluzione duratura consiste nel ripristinare e rivitalizzare la funzionalità geomorfologica ed ecologica del sistema fluviale, nella sua complessità e nel suo divenire.

Dare più spazio ai corsi d'acqua non significa soltanto difendersi dalle alluvioni ma promuovere usi del suolo consapevoli e sostenibili, migliorare le condizioni ambientali in generale, generare diversità di habitat e di paesaggi, conservare e migliorare fondamentali servizi eco sistemici.

Le infrastrutture verdi sono uno strumento di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni naturali.

Si tratta quindi di avviare le seguenti azioni strategiche:

- Contenere e prevenire il rischio d'inondazione attraverso interventi di riqualificazione e ripristino della funzionalità idraulica e ambientale delle fasce fluviali.
- Salvaguardare o ripristinare la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua.
- Restaurare forme e assetti morfologici sui corsi d'acqua fortemente impattati (qualità morfologica scadente o pessima)
- Dismettere, adeguare e gestire le opere per migliorare i processi idromorfologici e le forme fluviali naturali.
- Promuovere un uso del suolo compatibile con i processi idromorfologici nelle aree di pertinenza fluviale
- Conoscere e divulgare le forme e processi idromorfologici dei corsi d'acqua.

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Dottor Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po*
10,15 - 10,30	**Programma di difesa delle aree Metropolitane** *Dottor Mauro Grassi Direttore della Struttura di Missione Italia sicura*
10, 30 - 10,45	**La difesa delle città e delle aree metropolitane: stato di fatto e nuove azioni nel distretto padano** *Ing. Cinzia Merli Autorità di bacino del Fiume Po*
10, 45 - 11,00	**Il PGRA: le aree a rischio significativo** *Ing. Andrea Colombo Autorità di bacino del Fiume Po*
11,00 - 11,15	**Il sistema di protezione civile italiano nel contesto dell'attuazione della Direttiva alluvioni** *Dott. Andrea Duro Dipartimento Protezione Civile Nazionale*
11,15 – 11,30	**La nuova strategia del PGRA nella difesa delle città** *Dottoressa Gaia Checcucci Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno*
11,30 - 11,45	**La gestione del rischio da alluvioni nel Bacino interregionale del Fiume Reno** *Arch. Paola Altobelli Segretario Generale dell' Autorità di bacino interregionale del Fiume Reno*
11,45 - 12,00	**La governance per la gestione dei bacini metropolitani Lambro-Seveso-Olona** *Dottor Dario Fossati Regione Lombardia*
12,00- 12,15	**Mettere in sicurezza l'area torinese: progettazione e realizzazione interventi e gestione del territorio** *Dottor Paolo Foietta Città Metropolitana di Torino*
12,15- 12,30	**Politiche e azioni per la sostenibilità idraulica nel PTCP della Città Metropolitana di Milano.** *Dottor Emilio De Vita Città Metropolitana di Milano*
12,30- 13,30	**Discussione**
13, 30	*Fine lavori*

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Distretto Idrografico Padano

IX Forum
Incontri di informazione pubblica

Difesa delle città e delle aree metropolitane

Milano, 28 maggio 2015
Regione Lombardia
Sala Riunioni
Via Pola, 12 – Piano Terra

Nel bacino del fiume Po le città metropolitane di Milano e Torino e numerosi capoluoghi di provincia sono esposti ad elevati livelli di rischio alluvionale, i cui effetti, tenuto conto dell'importanza e della densità dei beni esposti a rischio, sono catastrofici per le persone, gli edifici, le attività economiche del territorio e il patrimonio storico e culturale.

Come già verificatosi più volte negli ultimi decenni le conseguenze economiche di una piena rilevante possono quindi avere ripercussioni economiche a livello nazionale e richiedere l'intervento della Comunità Europea per rendere possibile un tempestivo ritorno alla normalità.

Le città metropolitane sono inoltre centri di importanti attività politiche, economiche e finanziarie e svolgono funzioni strutturanti per ampi territori regionali o sovra regionali e quindi gli effetti possono essere assai amplificati.

Le aree metropolitane sono inoltre particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici che sono in grado di modificare frequenza ed intensità delle alluvioni.

La gestione del rischio alluvionale in questi contesti richiede la realizzazione di azioni complesse per la protezione e la mitigazione del rischio l'attivazione di adeguati modelli di governance, con il coinvolgimento di tutte le forze economiche e sociali.

Occorre infatti operare nell'intero bacino a monte della aree metropolitane per assicurare pratiche sostenibili di utilizzo del suolo utili a contenere i colmi di piena, migliorare la capacità di ritenzione delle acque nelle zone urbane libere da edificazioni, nonché prevedere l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale gravoso.

Devono inoltre essere previste adeguate attività di preparazione dei cittadini e specifici sistemi di previsione, allertamento e informazione dei cittadini.

Si tratta quindi di attuare azioni strategiche prioritarie quali:

- Promuovere azioni permanenti per sviluppare una appropriata cultura del rischio
- Promuovere governance appropriate per una gestione globale del bacino in relazione all''esposizione delle aree metropolitane alle inondazioni
- Ridurre la vulnerabilità delle funzioni strutturanti l'area urbana
- Integrare la pianificazione vigente con piani di delocalizzazione delle infrastrutture interferenti e di riqualificazione dei corsi d'acqua nell'area metropolitana

Piano di Gestione del rischio di alluvioni

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Forum conclusivo di informazione pubblica

Parma, 16 Novembre 2015

Sede Workout Pasubio Temporary
Via Palermo , 6 -Parma
ore 9,30-16.30

Piano di gestione del rischio di alluvioni e Piano di Gestione delle Acque: partecipazione, integrazione e valutazione ambientale strategica

Programma della giornata

9,30	*Registrazione partecipanti*
10,00 – 10,15	**Saluti e introduzione** *Francesco Puma, Segretario Generale Autorità di bacino del Fiume Po* *MATTM* *Dipartimento della Protezione Civile* *ISPRA*
10,15 - 12	**Illustrazione delle attività svolte dalle Regioni** *A cura delle Direzioni Regionali coinvolte*
12 - 13,30	**Discussione**
13, 30	*Pausa pranzo*
14,30- 16,30	***10 cose da fare per evitare la prossima catastrofe e per migliorare la qualità dei corpi idrici - Interventi programmati e dibattito***

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale
via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it

Appendice 2

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

Piano di Gestione rischio di alluvioni

IV Forum
di partecipazione pubblica

Appendice n. 2

Questionario

Parma 14 novembre 2014

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 www.adbpo.it

5 OBIETTIVI DI DISTRETTO

1. **MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO:** favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.

2. **MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI:** assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.

3. **RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO:** monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.

4. **ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI (**Infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249): promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali

5. **DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE:** Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale

1. **MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO: favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.**

Esito domanda n.1

Emerge la necessità di un sistema permanente (continuativo e costante) di relazioni organizzato ai vari livelli e commisurato alle diverse responsabilità da organizzare potenziando e migliorando i modelli in atto

La maggior parte degli intervistati ritiene che sia necessario operare per ridurre l'incertezza ma che tuttavia essa non possa essere del tutto eliminata è quindi fondamentale conoscerla e comunicarla in modo adeguato ai diversi attori.

L'attuazione di queste azioni potrà contribuire a rafforzare ed estendere una cultura del rischio a tutti i livelli di governo coinvolti.

2. **MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI: assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.**

Esito domanda n.2

Le opere idrauliche non sono in grado di annullare il rischio e come tutte le opere strutturali sono soggette a deterioramento.
Devono però essere mantenute al meglio:
•adeguate se necessario
•certificate attraverso procedure standardizzate o in alternativa con costanti controlli periodici anche utilizzando tecnologie innovative
•essere oggetto di costanti interventi manutentivi in grado si mantenerne costanti le performance di progetto.
In ogni caso i cittadini devono essere informati sulle condizioni di rischio residuale nell'ambito delle azioni di Protezione Civile.

Non è emersa la valutazione che la pianificazione territoriale di settore deve tener conto delle condizioni di rischio residuale al fine di assicurare il rispetto delle previsioni della Legge 100 che prevede un coordinamento fra la pianificazione urbanistica e quella di emergenza

3. **RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO: monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.**

Esito domanda n.3

Esistono due distinti concetti di prevenzione riconducibili uno alla pianificazione d'emergenza (tempo reale) e l'altro alla pianificazione di bacino e territoriale (tempo differito)
Prevale il concetto di prevenzione nel tempo reale ed include il concetto di preparazione dei cittadini all'evento.
Emerge invece la difficoltà di natura economica, sociale e culturale all'affermarsi del concetto di prevenzione come azione sistemica, sulla base di una effettiva conoscenza della pericolosità rivolta a ridurre nuova esposizione di beni al rischio.

4. **ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI (Infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249): promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali**

Esito domanda n.4

Le infrastrutture verdi guardano al futuro, sono da promuovere tuttavia al momento gli strumenti di programmazione dei fondi europei non prevedono tali interventi.
Occorre anche in questo caso promuovere sensibilità degli amministratori, dei cittadini e dei tecnici

5. **DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE: Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale**

Esito domanda n.5

Il focus delle risposte si è concentrato sugli effetti dell'inadeguatezza delle reti di drenaggio urbano per piogge intense. Il tema delle alluvioni fluviali nelle aree urbane non è stato affrontato.

Appendice 3

Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Elenco degli incontri di partecipazione pubblica

Appendice 3

MARZO 2016

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
27/01/2011	Attuazione direttiva 2007/60	Distretto
10/02/2011	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
22/03/2011	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
04/04/2011	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
06/04/2011	Progetto pilota bacino fiume Secchia (Reggio Emilia Modena)	Regionale
12/04/2011	**Comitato tecnico presentazione impostazione metodologica del progetto esecutivo delle attività**	Distretto
27/04/2011	Direttiva 2007/60/CE: valutazione e gestione dei rischi alluvionali. Invito al corso di formazione sul codice di simulazione numerico Mike Flood "Simulazioni di fiumi e aree golenali o costiere con Mike Flood" - (Modellistica 1D e 2D)	Distretto
28/04/2011	Direttiva 2007/60/CE: valutazione e gestione dei rischi alluvionali. Invito al corso di formazione sul codice di simulazione numerico Mike Flood "Simulazioni di fiumi e aree golenali o costiere con Mike Flood" - (Modellistica 1D e 2D)	Distretto
29/04/2011	Direttiva 2007/60/CE: valutazione e gestione dei rischi alluvionali. Invito al corso di formazione sul codice di simulazione numerico Mike Flood "Simulazioni di fiumi e aree golenali o costiere con Mike Flood" - (Modellistica 1D e 2D)	Distretto
16/05/2011	Direttiva 2007/60 Reticolo secondario di pianure - Consorzi RER Urber	Regionale
13/06/2011	Sperimentazione 2007/60 fiume Secchia: riunione gruppo idrologia cambiamenti climatici	Regionale
28/06/2011	**Comitato tecnico presentazione avanzamento delle attività**	Distretto
26/07/2011	Tavolo Tecnico Ministero - Ispra-AdB Nazionali-Regioni	Nazionale
26/10/2011	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
03/11/2011	Attuazione Direttiva 2000/60 CE e 2007/60 CE. Valutazione dell'indice di qualità morfologica (IQM)	Distretto
14/11/2011	**I^ Forum Programma delle attività di recepimento della Direttiva 2007/60 CE**	Distretto
22/11/2011	**Comitato tecnico presentazione avanzamento attività e presentazione Progetto esecutivo**	Distretto
31/01/2012	**Comitato tecnico approvazione Progetto esecutivo delle attività**	Distretto
21/02/2012	Riunione plenaria per organizzazione operativa delle attività	Regionale
27/02/2012	Riunione plenaria per organizzazione operativa delle attività	Regionale
28/02/2012	Riunione con il Tavolo interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile dell'area padana-alpina-marittima	Interdistrettuale
01/03/2012	Riunione plenaria per organizzazione operativa delle attività	Regionale
01/03/2012	Direttiva 2007/60/CE Emilia Romagna sismica	Regionale
02/03/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato	Regionale
16/03/2012	Giornata di lavoro intersettoriale adeguamento del PAI alla Direttiva 2007/60	Regionale
26/03/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato	Regionale
02/04/2012	Giornata di lavoro tecnico per l'avvio delle attività con i Consorzi di Bonifica	Regionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
03/04/2012	Giornata di lavoro tecnico per l'avvio delle attività con i Consorzi di Bonifica	Regionale
04/04/2012	Gruppo di lavoro intersettoriale Alluvioni	Distretto
17/04/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto	Regionale
23/04/2012	Valutazione interferenza manufatti di attraversamento RFI 2007/60	Distretto
03/05/2012	Convegno Vautazione del rischio idraulico in ambito montano ed applicazione della direttiva alluvioni - ISPRA Prov Auton Bolzano	Nazionale
08/05/2012	Direttiva 2007/60 Incontro con l'Autorità di distretto dell'appennino settentrionale	Interdistrettuale
25/05/2012	Direttiva 2007/60	Regionale
29/05/2012	**Comitato tecnico presentazione del Progetto comunicazione e partecipazione pubblica**	Distretto
12/06/2012	Direttiva 2007/60 Roma	Nazionale
19/06/2012	Direttiva 2007/60 con Regioni	Distretto
04/07/2012	**Comitato tecnico presentazione avanzamento attività**	Distretto
16/07/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato bacini sperimentale dell'Orco	Regionale
18/07/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Sondrio (Adda sopralacuale)	Regionale
26/07/2012	Direttiva Alluvioni Reg Valle Aosta	Regionale
03/09/2012	Direttiva Alluvioni incontro interno	Distretto
11/09/2012	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
02/10/2012	**Comitato Tecnico presentazione avanzamento attività e presentazione esiti attuazione Direttiva nei bacini sperimentali**	Distretto
09/10/2012	RER - Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato con tutte le province della Regione Emilia Romagna	Regionale
17/10/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Nord Milano – Lambro – Olona – Molgora	Regionale
24/10/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Chiavenna – Ongina	Regionale
26/10/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Piacenza	Regionale
31/10/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Adda – Brembo – Serio	Regionale
31/10/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Modena	Regionale
02/11/2012	Convegno Gestione sostenibile delle acque meteoriche urbane Regione Lombardia, AdbPo, DIIAR – Politecnico di Milano, Centro studi idraulica Urbana	Regionale
07/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Oglio – Cherio	Regionale
08/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Baganza – Taro	Regionale
14/11/2012	**II^ Forum La gestione del rischio da alluvioni: integrazione di piani e integrazione di politiche**	Distretto
20/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Sesia – Scrivia	Regionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
22/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Enza - Panaro	Regionale
26/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Orco – Dora	Regionale
28/11/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Chiese – Garza – Mella	Regionale
04/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Sondrio (Adda sopralacuale)	Regionale
05/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Reggio Emilia	Regionale
06/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Tanaro – Bormida	Regionale
06/12/2012	Convegno URBIM	Regionale
11/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato reticolo secondario	Regionale
12/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Parma	Regionale
14/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato - RER Consorzi Urber	Regionale
17/12/2012	Coordinamento metodologie	Interdistrettuale
18/12/2012	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Pellice – Varaita	Regionale
15/01/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Urbim, R. Lombardia, RER, Consorzi RER	Regionale
15/01/2013	**III^ Forum I linguaggi del rischio: discipline a confronto**	Distretto
16/01/2013	Riunione plenaria con Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Servizi Tecnici di Bacino RER	Regionale
16/01/2013	Tavolo Tecnico Ministero - Ispra-AdB Nazionali-Regioni	Nazionale
17/01/2013	Giornata di illustrazione del lavoro avviato svolto Tutte le Province	Regionale
24/01/2013	Convegno Flood damage survey and assessment: which priorities for future research and practice. Protocollo d'intesa con il PoliMi	Regionale
25/01/2013	Riunione Distretto padano/AS, RER, R. Toscana	Regionale
05/02/2013	Consorzi regolatori grandi laghi prealpini	Distretto
05/02/2013	RER Riunione Servizio Difesa del Suolo – Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna	Regionale
15/02/2013	Giornata di alvoro tecnico con gli Enti regolatori dei grandi laghi Alpini	Regionale
22/02/2013	RER Servizio Difesa del Suolo Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilita' e strumenti di partecipazione	Regionale
25/02/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Parma	Regionale
28/02/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
04/03/2013	Tavolo Tecnico-Dip. Prot. Civile Nazionale, Agenzie Regionali Prot. Civile, Centri funzionali	Nazionale
12/03/2013	RER incontro Agenzia Regionale di Protezione Civile	Regionale
12/03/2013	Coordinamento metodologie	Interdistrettuale
19/03/2013	Convegno Esperiences and path in the implementation of Flood Directive(2007/60/CE) in Alpine area -Convenzione delle Alpi	Nazionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
20/03/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Modena/ Reggio Emilia	Regionale
26/03/2013	RER Riunione Servizio Difesa del Suolo – Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilita' e strumenti di partecipazione	Regionale
03/04/2013	Presentazione del lavoro svolto Tutte le Province	Regionale
03/04/2013	RER Servizio Difesa del Suolo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna	Regionale
10/04/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto Asta fiume Po	Distretto
12/04/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Secchia	Regionale
16/04/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Ticino	Distretto
16/04/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Sondrio (Adda sopralacuale)	Regionale
23/04/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro avviato Tanaro	Regionale
24/04/2013	RER – Agenzia Regionale di Protezione Civile – Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Regionale
08/05/2013	ISPRA, AdB Po, AdB Arno, Regioni distretto padano	Interdistrettuale
13/05/2013	RER - Insediamento Cabina di regia – Partecipazione pubblica	Regionale
15/05/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto Laghi	Regionale
15/05/2013	Testing Reporting Direttiva 2007/60	Distretto
17/05/2013	Giornata di lavoro per la presentazione del lavoro svolto Piacenza	Regionale
21/05/2013	Giornata di lavoro per la presentazione del lavoro svolto tutte le Province	Regionale
28/05/2013	Presentazione delle attività svolte sulle mappe	Regionale
29/05/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
31/05/2013	Riunione Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli , STB Po di Volano e della Costa	Regionale
06/06/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto Po	Regionale
10/06/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto Consorzi RER Urber	Regionale
18/06/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
20/06/2013	Incontro con AIPO per Direttiva Alluvioni	Distretto
25/06/2013	Convegno Manutenzione e cura del territorio a rischio – Alluvioni, frane, terremoti: problemi e soluzioni - Alta Scuola Perugia	Nazionale
26/06/2013	La difesa idraulica del territorio e la Direttiva Alluvioni 2007/60 dell'Unione Europea	Regionale
27/06/2013	Giornata di lavoro tecnico per la valutazione del lavoro svolto Consorzio di Bonifica Parmense	Regionale
25/07/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
07/08/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
27/08/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
09/09/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
18/09/2013	Manifestazione ESONDA Ferrara	Nazionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
08/10/2013	**Comitato Tecnico presentazione del Documento Dalle Mappe al Piano**	Distretto
16/10/2013	Giornata di lavoro per la presentazione del lavoro svolto Laghi	Regionale
12/11/2013	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
26/11/2013	**Comitato Tecnico valutazione della mappatura della pericolosità e del rischio**	Distretto
02/12/2013	Meeting istituzionale per la presentazione della Direttiva 2007/60/CE con particolare riferimento alle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni	Distretto
18/12/2013	**Comitato Tecnico presentazione Mappe**	Distretto
23/12/2013	**Comitato Istituzionale per l'approvazione delle Mappe**	Distretto
14/01/2014	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
06/02/2014	Giornata di lavoro per la presentazione del lavoro svolto	Regionale
12/02/2014	Seminario "Valutazione e gestione del rischio di alluvioni in Regione Lombardia"	Regionale
05/03/2014	Ster di Sondrio- incontro rivolto al territorio ricadente nel bacino dell'Adda sopralacuale-Mera con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
05/03/2014	Ster di Sondrio - Incontro tecnico n.1 - "Direttiva alluvioni: il bacino idrografico dell'Adda sopralacuale"	Regionale
06/03/2014	Incontro rivolto ai portatori di interesse della Provincia di Verona	Regionale
11/03/2014	Provincia di Piacenza - presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il PGRA	Regionale
11/03/2014	Ster di Bergamo - Incontro rivolto al territorio ricadente nel bacino dell'Adda sublacuale con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
12/03/2014	STER di Bergamo- Incontro tecnico n.2 - "Direttiva alluvioni: il bacino idrografico dell'Adda sopralacuale"	Regionale
13/03/2014	Provincia di Bologna - presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il PGRA	Regionale
17/03/2014	Incontro rivolto ai portatori di interesse della Provincia di Rovigo	Regionale
19/03/2014	Ster di Pavia - Incontro rivolto al territorio ricadente nei bacini Ticino, Agogna, Sesia e Terdoppio con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
19/03/2014	STER di Pavia Incontro tecnico n. 3 - "Direttiva Alluvioni: il il bacino idrografico del Ticino, Agogna, Terdoppio e Sesia"	Regionale
20/03/2014	Provincia di Parma presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il PGRA	Regionale
25/03/2014	**Comitato Tecnico per esame stato avanzamento attività per elaborazione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni**	Distretto
26/03/2014	Seminario per la formazione dei facilitatori	Regionale
27/03/2014	Provincia di Ferrara presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il P.G.R.A.	Regionale
02/04/2014	Ster di Lodi - incontro rivolto al territorio ricadente nei bacini Asta Po, Scrivia, Staffora, Luria, Versa e Coppa con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
02/04/2014	STER di Lodi - Incontro tecnico n. 4 - "Direttiva Alluvioni: il bacino idrografico dell'Asta Po, Scrivia, Secchia e Staffora-Luria-Versa-Coppa"	Regionale
09/04/2014	Regione Lombardia - Incontro rivolto al territorio ricadente nel bacino Lambro-Olona con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
09/04/2014	STER di Milano - Incontro tecnico n.5 - "Direttiva Alluvioni: il bacino idrografico Lambro-Olona"	Regionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
10/04/2014	Seminario per la formazione dei facilitatori	Regionale
15/04/2014	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
17/04/2014	Provincia di Reggio Emilia - presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il P.G.R.A.	Regionale
28/04/2014	Ster di Brescia - Incontro rivolto al territorio ricadente nei bacini Oglio e Sarca-Mincio con collegamento in videoconferenza con le sedi Ster interessate	Regionale
28/04/2014	STER di Brescia - Incontro tecnico n.6 - "Direttiva Alluvioni: il bacino idrografico Oglio e Sarca-Mincio"	Regionale
07/05/2014	Incontro tecnico a scala provinciale per la presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il P.G.R.A: Borbera, Scrivia, Orba, Bormida, Tanaro, Belbo, Stura di Ovada	Regionale
12/05/2014	2007/60 riunione plenaria	Distretto
16/05/2014	Incontro tecnico a scala provinciale per la presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il P.G.R.A Vercelli Po alessandrino (dalla confluenza in Dora B. al confine) , Stura del Monferrato, Grana, Rotaldo, Elvo, Cervo, Sesia	Regionale
20/05/2014	2007/60 incontro operativo - ARS Lombardia	Distretto
21/05/2014	2007/60 incontro operativo - ARS RER	Distretto
22/05/2014	Incontro tecnico a scala provinciale per la presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il P.G.R.A: Stura di Demonte, Grana-Mellea, Maira, Varaita, Po cuneese (fino a Polonghera)	Regionale
22/05/2014	2007/60 Reporting Piani di Gestione c/o ISPRA	Nazionale
27/05/2014	RER - Workshop formativi interni, dedicati alla cabina di regia, sui processi di facilitazione	Regionale
29/05/2014	Provincia VCO - Incontro tecnico a scala provinciale per la presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il PGRA: Toce, Ticino, Agogna, Terdoppio, Lago Maggiore	Regionale
05/06/2014	RER - Workshop formativi interni, dedicati alla cabina di regia, sui processi di facilitazione	Regionale
10/06/2014	RER - Workshop tematici di approfondimento sul territorio "ambito costa"	Regionale
11/06/2014	Incontro tecnico a scala provinciale per la presentazione delle Mappe e per l'acquisizione di contributi per il PGRA : Pellice, Chisone, Chisola, Lemina, Dora Riparia, Sangone, Casternone, Ceronda, Stura di Lanzo, Malone, Orco, Po torinese (da Polonghera alla confluenza in Dora B.) Banna, Chiusella, Dora Baltea	Regionale
11/06/2014	RER - Workshop con la cittadinanza (MO RE) Alluvioni corsi d'acqua naturali e rete bonifica	Regionale
13/06/2014	RER - Workshop con la cittadinanza (BO RA FE) Alluvioni corsi d'acqua naturali e rete bonifica	Regionale
14/06/2014	Seinonda Workshop da fiumi e canali Piano di gestione del Rischio Alluvioni	Regionale
16/06/2014	2007/60 riunione plenaria con Regioni	Distretto
03/07/2014	Workshop "ambito corsi d'acqua e reticolo di pianura" (Bologna - Parco Nord, all'interno della settimana della prevenzione)	Regionale
17/07/2014	Workshop di Action Planning e valutazione interna alla cabina di regia del processo partecipato	Regionale
30/07/2014	Regione Lombardia - Incontro tecnico per esame osservazioni alle mappe e analisi Schede Unità di gestione e ARS	Regionale

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
07/08/2014	Regione Piemonte - Incontro tecnico per esame osservazioni alle mappe e analisi Schede Unità di gestione e ARS	Regionale
25/09/2014	2007/60 Direttiva Alluvioni - con AiPo perArs MN	Distretto
18/09/2014	Seinonda - Seminario/Convegno all'interno dell'iniziativa "Esonda" Giornata di prevenzione dei rischi naturali - COAST ESONDA 2014 - Ferrara	Regionale
30/09/2014	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
01/10/2014	Workshop Meeting of working group f on floods	Nazionale
02/10/2014	Workshop Meeting of working group f on floods	Nazionale
03/10/2014	Workshop Meeting of working group f on floods	Nazionale
08/10/2014	2007/60 Convegno ISPRA	Nazionale
09/10/2014	2007/60 Convegno ISPRA	Nazionale
27/10/2014	2007/60 Direttiva Alluvioni con Dipartimento Protezione Civile	Distretto
28/10/2014	Regione Piemonte - 20 anni dopo l'alluvione Dalla Pianificazione di Emergenza al Piano per la Gestione delle Alluvioni	Regionale
29/10/2014	Regione Piemonte - 20 anni dopo l'alluvione Dalla Pianificazione di Emergenza al Piano per la Gestione delle Alluvioni	Regionale
04/11/2014	2007/60 Infrastrutture Critiche Direttiva Europea Cambiamenti Climatici e Resilienza - Lecco	Distretto
05/11/2014	2007/60 Direttiva Alluvioni Reporting -Ispra	Distretto
06/11/2014	**Comitato Tecnico**	Distretto
14/11/2014	**IV^ Forum informazione pubblica PGRA**	Distretto
17/11/2014	2007/60 incontro ARS - Milano	Distretto
18/11/2014	2007/60 incontro ARS - Torino	Distretto
19/11/2014	2007/60 incontro ARS - Bologna	Distretto
16/12/2014	**Comitato Tecnico**	Distretto
13/01/2015	Convegno -"Valutazione del danno alluvionale: metodologie, strategie e soluzioni"	Distretto
10/02/2015	Piano PGRA - Dipartimento Protezione Civile	Nazionale
03/03/2015	**Comitato Tecnico**	Distretto
12/03/2015	Coordinamento misure PGRA - interventi Piano Nazionale	Nazionale
12/03/2015	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
20/03/2015	**Staff operativo Direttiva Alluvioni - Distretto Appennino Settentrionale**	Distretto
20/03/2015	Seinonda - Convegno Nazionale acqua di qualità e sicurezza idraulica	Nazionale
01/04/2015	Tavolo Tecnico per la Valutazione dell'influenza degli invasi regolati da dighe sulla formazione e propagazione dell'onda di piena a valle - Bacino Po -	Distretto

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
10/04/2015	RER - Progetti di PGRA - Valutazione e gestione dei Rischi di Alluvioni ambito di Bonifica	Regionale
13/04/2015	RER - Progetti di PGRA Valutazione e gestione dei Rischi di Alluvioni	Regionale
14/04/2015	RER - Adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale	Regionale
14/04/2015	Regione Veneto - PGRA Incontro con i portatori di interesse - Verona Lago di Garda	Regionale
15/04/2015	RER - "Tavolo Arda"	Regionale
16/04/2015	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
21/04/2015	Regione Veneto - PGRA Incontro con i portatori di interesse - Rovigo Po Delta e Bonifica	Regionale
22/04/2015	Regione Piemonte: Convegno: "FUORI DAL FANGO" - Stati generali dissesto idrogeologico in Piemonte	Nazionale
27/04/2015	**Staff operativo Direttiva Alluvioni - Distretto Appennino Settentrionale Rapporto ambientale VAS**	Distretto
30/04/2015	**V^ FORUM : Migliorare la conoscenza del rischio**	Distretto
06/05/2014	**Staff di indirizzo - Misure PGRA - Reporting PGRA -**	Distretto
07/05/2014	**VI^ FORUM: Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti**	Distretto
08/05/2015	Seminario "Reggio Emilia di fronte alla sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici"	Regionale
11/05/2015	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
14/05/2015	**VII^ FORUM: Ridurre l'esposizione al rischio**	Distretto
20/05/2015	Progetti di PGRA per l'ambito costiero - Condivisione degli obiettivi e delle misure e osservazioni degli Enti (territorio provinciale di: Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini, Pesaro)	Regionale
21/05/2015	**VIII^ FORUM: Assicurare maggior spazio ai fiumi**	Distretto
26/05/2015	RER incontro tecnico a scala interprovinciale (territorio provinciale di: Bologna, Ravenna, Forlì Cesena, Rimini e parte di Modena, Pistoia, Fienze, Pesaro, Prato) per la presentazione dei Progetti di PGRA - Distretto Appennino Settentrionale	Distretto
28/05/2015	**IX^ FORUM: Difesa delle città e delle aree metropolitane**	Distretto
03/06/2015	Incontro tecnico con gli Enti (Comuni e Province) per la presentazione Progetti di PGRA - Distretto Padano	Regionale
10/06/2015	Progetti di PGRA- Distretto Padano (territorio provinciale di: Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza)	Regionale
12/06/2015	Norme e programmi Europei - le Politiche della difesa del suolo in Italia la Direttiva Alluvioni - Il PGRA valutazione della pericolosità e del rischio - Università Parma	Distretto
16/06/2015	**Comitato Tecnico**	Distretto
19/06/2015	Gestione del Rischio da Alluvione - Assicurare maggior spazio ai fiumi - Miglioramento della performance delle difese esistenti - Difesa città e aree metropolitane - Scenari di rischio - Università Parma	Distretto

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
23/06/2015	Seminario: Terre più sicure - Acque più pulite PGRA in attuazione della Direttiva 2007/60/CE	Nazionale
25/06/2015	Illustrazione progetti per sistemazione Torrente Baganza e variante PAI al medesimo	Distretto
26/06/2015	Centro Acque EU.Watercenter Università Parma - Annual Conference Interventi per il ripristino della funzionalità fluviale - Teoria e Pratica	Distretto
07/07/2015	**Comitato Tecnico**	Distretto
07/09/2015	Conferenza internazionale su "PGRA: esperienze internazionali a confronto" nell'ambito di Aquae EXPO 2015, in ambito dedicato alla gestione delle alluvioni nel quadro della Direttiva 2007/60/CE.	Nazionale
07/09/2015	PGRA Parte B - Dipartimento Nazionale Protezione Civile e Regioni	Nazionale
29/07/2015	Dopo il terremoto e l'alluvione - come cambia la pianificazione territoriale - Bomporto (Modena) -	Distretto
10/09/2015	4° Reform National Stakeholder Workshop Elementi di novità a supporto dell'attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE Società Geografica Italiana -ISPRA	Nazionale
21/09/2015	RER - Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul PGRA **VAS** del Distretto Idrografico del fiume Po	Distretto
23/09/2015	RegionePiemonte - Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul PGRA VAS del Distretto Idrografico del fiume Po	Distretto
23/09/2015	Seinonda - Coast Esonda - Flow Cafè - Ferrara- Cooperare per gestire il rischio di alluvioni	Distretto
01/10/2015	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
06/10/2015	"Dove porta la strada" - "Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici" Regione Lombardia, Cantone Ticino, Regione e Arpa Piemonte, Regione Autonoma Valle D'Aosta e Istituto Svizzero per lo studio della neve e delle Valanghe - evento conclusivo del progetto StrAda 2.0	Interdistrettuale
07/10/2015	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
14/10/2015	Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Workshop - Valutiamo la VAS - l'efficacia del processo sulle scelte di Piano	Nazionale
14/10/2015	Seinonda - Convegno attuazione della Direttiva Alluvioni PGRA: Pianificazione, Protezione Civile e interventi di messa in sicurezza	Distretto
15/10/2015	Seinonda Workshop - Manutenzione dei corsi d'acqua, dei canali e della costa	Distretto
22/10/2015	**Comitato Tecnico**	Distretto
23/10/2015	Seinonda Workshop tematico partecipato - Come gestire l'emergenza, anche con la partecipazione - Sistema di allertamento Regionale e la pianificazione di emergenza	Distretto
03/11/2015	InterCoast - Workshop - Erosione Costiera e cambiamenti climatici: strategie di adattamento, gestione e sostenibilità ambientale	Nazionale
16/11/2015	**X^ FORUM: PGRA e Piano di gestione delle Acque partecipazione, integrazione e valutazione ambientale strategica**	Distretto
24/11/2015	**Staff indirizzo/operativo**	Distretto
24/11/2015	**Comitato Tecnico**	Distretto
17/12/2015	**Comitato Istituzionale**	Distretto

DATA	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Direttiva 2007/60/CE	Scala
14/01/2016	RER - Incontro Cabina di Regia con facilitatori	Regionale
04/02/2016	Seinonda - Workshop "La manutenzione partecipata dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica: proposte e idee dal territorio" - Piacenza	Regionale
03/03/2016	Comitato Istituzionale	Distretto
09/03/2016	Staff indirizzo/operativo	Distretto
15/03/2016	TOT Incontri 247	